

DataCenter, la parola agli utilizzatori

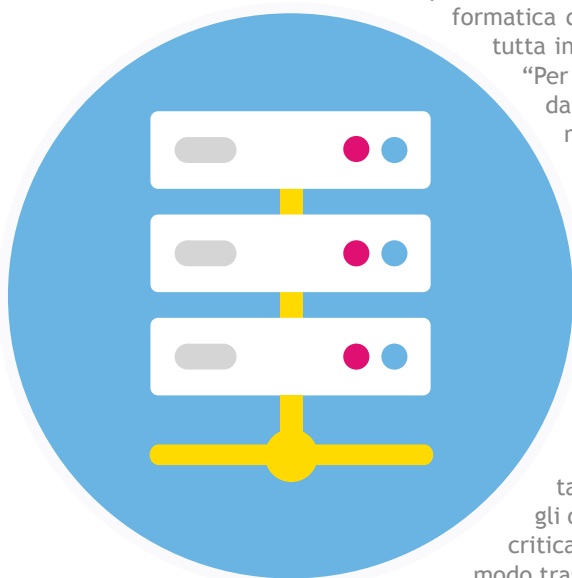
La data - l'11 dicembre - dell'inaugurazione a Ravenna del primo DataCenter Lepida, è stata annunciata dall'Assessore del Comune romagnolo, Massimo Cameliani, nel corso dell'incontro "Ottimizzazione di costi e risorse: il DataCenter Lepida" tenutosi a Bologna a fine ottobre. Un incontro mirato a presentare la strategia complessiva, la struttura tecnica e le tariffe d'uso, nonché a raccontare, dalla viva voce dei rappresentanti degli Enti, i benefici di questa stessa scelta. Scelta anzitutto politica, come hanno testimoniato l'Assessore del Comune di Ravenna e Federico Pizzarotti, Sindaco di Parma, la città che ospiterà il secondo (in ordine di tempo) DataCenter. Una scelta mirata ad attirare l'interesse delle imprese, dotando il territorio di infrastrutture per accelerarne lo sviluppo, oltre che a portare efficienza e risparmi alla PA, e quindi a tutti i cittadini. Importanti le esperienze concrete e i progetti futuri

di quattro Enti della Regione. Daniela Lo Conte, Sindaco di Granarolo dell'Emilia e Assessore all'Informatica dell'Unione Terre di Pianura racconta del percorso fatto dall'Unione, da una gestione tutta interna, all'acquisto di una mattonella fino all'approdo ai servizi di DataCenter Lepida:

"Per noi ha significato il dimezzamento dei costi, ma anche l'alleggerimento del personale da molti adempimenti tecnici, tempo liberato da dedicare al potenziamento dei sistemi". Stefano Mineo del Comune di Bologna, definisce "necessaria" la partnership con

Lepida spa "Partnership caratterizzata da un processo condiviso di definizione delle soluzioni tecnologiche da adottare, che aiuta a superare gli elementi che fino ad oggi hanno frenato la scelta di queste soluzioni, dai temi della sicurezza e della privacy a quelli dell'affidabilità dell'infrastruttura di connettività". Aldo Pasinelli, responsabile SI del Comune di Piacenza dice "I nostri obiettivi per il 2016 sono l'attivazione di un progetto pilota che prevede il passaggio su DataCenter Lepida dei servizi di disaster recovery, backup e di 'near' Business Continuity, che consentirà di passare da 96 ore a 5 minuti il tempo necessario per ripristinare i sistemi in caso di guasti".

"L'utilizzo dei servizi di DataCenter Lepida da parte della Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma parte nel 2011 con l'attivazione del servizio di backup remoto". Per Marco Brambilla, Direttore del Servizio Informativo dell'Azienda, la parola chiave che tali servizi dovranno garantire è: continuità operativa. "Pensiamo che la prospettiva e gli obiettivi a cui tendere siano l'utilizzo del datacenter aziendale solo per sistemi mission critical a cui si affianca l'utilizzo del DataCenter Lepida di Parma per la replica sincrona e, in modo trasparente, di altro DataCenter Lepida per la replica asincrona" ●



Hotspot in luoghi pubblici, iniziano i lavori di installazione

L'avviso rivolto agli Enti per diffusione WiFi a banda ultralarga, scaduto il 28 agosto scorso, ha visto la candidatura di 440 punti WiFi da parte di ben 121 Enti. Sono iniziati i lavori per l'installazione dei nuovi punti di accesso alla rete WiFi per i cittadini, seguendo la graduatoria elaborata in settembre sulla base delle richieste pervenute e pubblicata sul sito di **lepida spa**. Gli Enti riceveranno gratuitamente gli apparati e l'installazione. L'idea della Regione è stata di stanziare una somma - 230.000 euro compresa IVA - per migliorare l'attuale dotazione, con l'obiettivo finale di arrivare a un hotspot ogni mille abitanti. Per assicurare la massima efficacia nella gestione di questi fondi, **lepida spa** ha inserito nell'avviso una serie di criteri - tradotti automaticamente in punteggio in modo da creare poi la graduatoria degli interventi - chiaramente esplicitati nelle indicazioni, dando la priorità ai progetti di Enti che potevano mettere a disposizione facilitazioni per la realizzazione: la vicinanza tra il luogo prescelto per il WiFi e un punto d'accesso alla Rete Lepida in fibra ottica o radio servito dalla Dorsale Sud Radio, la presenza di infrastrutture da utilizzare per l'eventuale posa, la disponibilità di allaccio elettrico, l'impegno a fornire rapidamente tutte le autorizzazioni preventive necessarie all'installazione. La graduatoria sarà seguita fino all'esaurimento della somma disponibile e al momento la stima è di soddisfare circa la metà delle proposte accettate. Sono 372 i lavori ammessi per

l'installazione di hotspot, sia in luoghi chiusi aperti al pubblico (ambulatori e sale d'attesa di aziende sanitarie, biblioteche e sale riunioni) sia all'esterno (piazze, parchi e giardini). Periodicamente la graduatoria verrà affiancata dalla lettera "R" per significare "realizzato" e dalla lettera "E" (escluso), nel caso in cui la realizzazione non abbia le autorizzazioni necessarie nei tempi previsti e qualora uno dei parametri indicati nella risposta risulti palesemente errato ●



Verso la Costituente digitale

Una Regione al 100% digitale dove le persone vivono, studiano e lavorano utilizzando le tecnologie, Internet e il digitale in genere: è questo l'obiettivo della fase della Costituente dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna presentata il 1° ottobre al convegno organizzato dalla Regione. Un'occasione per dichiarare non solo la volontà di investire, ma anche le direttrici del lavoro per i prossimi dieci anni, con interventi da "parterre du roi": dalla Presidente della Camera Laura Boldrini al Sottosegretario Antonello Giacomelli, al Presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, all'Assessore Raffaele Donini. Durante il convegno si è discusso della situazione attuale, di modalità e strumenti per raggiungere questo traguardo nel 2025, secondo gli obiettivi fissati a livello europeo e condivisi dalla Regione. In Emilia-Romagna l'Agenda Digitale ha già previsto 75 milioni di euro in investimenti sulla banda ultra larga e 30 milioni per la creazione di laboratori open innovation e ha già ottenuto risultati importanti sotto il punto di vista delle infrastrutture digi-

tali. La costituente digitale è lo strumento che permetterà, nei prossimi mesi, un percorso territoriale partecipato indirizzato alla definizione della



Agenda Digitale Regionale, percorso che includerà tutti, con forte livello di concertazione. Parole chiave: "zero differenze", tra luoghi, cittadini, imprese e città per garantire ovunque un ecosistema digitale adeguato; collaborazioni pubblico-privato, con le imprese e il no profit, con innovazione e ricerca; diritti digitali, con la creazione dell'Institute for Digital Rights, per la diffusione della conoscenza dei diritti digitali e la consapevolezza di come agirli ●

BUL per le imprese e per la PA a Riolo Terme

Tredici sedi comunali collegate in MAN (Metropolitan Area Network) e 7 imprese nell'area produttiva del Comune di Riolo Terme: è il risultato dell'impegno di **lepida spa** e del Sindaco del Comune romagnolo, Alfonso Nicolardi, per coprire tutto il territorio comunale. Il lavoro di realizzazione della rete, la cui estensione supera i 20 km, è stato reso possibile dal cofinanziamento da parte di Regione Emilia-Romagna ed Enti Locali attraverso il DUP (Documento Unico di Programmazione) per il superamento del divario digitale nel territorio dell'Unione della Romagna Faentina. L'iniziativa permette di mettere a disposizione la banda ultra larga non solo alla Pubblica Amministrazione, ma anche alle aree produttive. A **lepida spa** sono state affidate le funzioni operative per la predisposizione delle azioni

necessarie per realizzare l'infrastruttura in fibra e in wireless nei Comuni interessati dalla iniziativa. A Riolo si è realizzata una MAN che collega scuole elementari, istituto alberghiero, centro sportivo, AUSL, biblioteca, teatro, carabinieri e sedi di servizio del Municipio. L'accordo con il Comune di Riolo Terme ha compreso anche la realizzazione della rete nella zona industriale. Anche la Camera di Commercio di Ravenna ha contribuito all'infrastrutturazione dell'area produttiva, con voucher alle imprese aderenti. L'iniziativa ha consentito al Comune anche la realizzazione di una rete di videosorveglianza e di controllo varchi nella zona a traffico limitato. **lepida spa** ha poi identificato (attraverso una manifestazione di interesse) gli operatori interessati ad offrire il servizio di connessione veloce alle imprese: è da questo portfolio che le imprese potranno scegliere l'offerta per loro più interessante. Riolo Terme è il primo dei Comuni dell'Unione a vedere completati i lavori inseriti nel DUP che vedono impegnati anche i Comuni di Casola Valsenio e Brisighella ●



Datacenter di Ravenna, IT Way entra nel "condominio"

Si chiama iNebula il gestore privato della parte privata del datacenter regionale, messa a disposizione per dare servizi agli operatori del territorio di Ravenna. È la società del gruppo italiano IT Way specializzata in soluzioni di "cloud computing". Selezionata a settembre, a chiusura dell'avviso pubblico rivolto da **lepida spa** alle aziende dell'ICT, iNebula collocherà le sue macchine nel datacenter di Ravenna, che sarà pronto a novembre, in uno dei quattro "cage", le gabbie contenenti i server collocati nell'edificio. Il costo dell'operazione per iNebula è di 250.000 euro, come contributo pro-quota all'infrastrutturazione dello spazio. Quello di Ravenna sarà il primo ad entrare in funzione tra i quattro datacenter regionali allestiti da **lepida spa** per concentrare in pochi, ma grandi, potenti e capienti spazi il lavoro fino ad oggi svolto da un gran numero di

CED di piccole o medie dimensione di proprietà degli Enti. Nello spazio di Ravenna, in zona Bassette, si esprimerà un modello pubblico-privato per cui, in un sistema a condominio regolato ed amministrato da **lepida spa**, il pubblico agisce per il pubblico e il privato agisce per il privato, portando efficienza e riduzione di costi di gestione. Per un gestore privato il datacenter rappresenta un'interessante opportunità per lavorare a più stretto contatto con i clienti esistenti e futuri. iNebula, l'aggiudicatario di Ravenna, disporrà oltre allo spazio attrezzato anche della connettività alla Rete Lepida a 10Gbps. Una volta versato il contributo iniziale una tantum per la realizzazione delle infrastrutture del datacenter, si proseguirà con la classica logica del condominio, ossia il pagamento pro-quota delle spese di consumo e manutenzione ●

Qualificazione Servizi: rilasciate le prime MAD-Licence

Dipendenti di fornitori di software di mercato con un “patentino” in più: sono quelli che hanno superato con successo gli esami dei corsi di **lepida spa** sulle soluzioni a riuso distribuite sul territorio. Si stanno infatti concludendo gli ultimi due dei sei corsi organizzati per ottenere la “MAD-licence” (MAD sta per Modello di Amministrazione Digitale) promossi da **lepida spa** tra le imprese ICT fornitrici della Pubblica Amministrazione. Lanciata nel maggio scorso, l’iniziativa ha riscosso un buon successo (52 richieste pervenute), tanto che solo 21 aziende hanno potuto ad oggi effettivamente accedere ai corsi. Per le altre esiste attualmente una graduatoria per le prossime sessioni. I corsi terminati riguardano DocER, ACI, ANACNER, A&C mentre si stanno completando SiedER e il secondo corso DocER. L’opportunità, per gli Enti da un lato e per le aziende dall’altro, è assai interessante, anche per le modalità adottate. I dipendenti dei fornitori qualificati hanno dapprima partecipato a lezioni teoriche sul MAD e sul sistema a riuso oggetto della patente, dopodiché sono passati a lezioni pratiche presso **lepida spa**. Dopo avere superato l’esame per ottenere la MAD-licence, le aziende ora dovranno effettuare la parte pratica sul campo, presso gli Enti sugli applicativi di loro competenza e solo dopo la verifica compiuta da

lepida spa di avere lavorato “a regola d’arte” saranno ufficialmente fornitori autorizzati a fornire servizi all’Ente sulle soluzioni a riuso. Il vantaggio, per questi ultimi, è che il primo intervento del fornitore, durante la fase pratica, è gratuito per l’Ente “ospitante”.

Una volta completata anche la parte pratica, gli Enti avranno a disposizione un set di partner qualificati tra cui scegliere per installazione, aggiornamenti, configurazioni, integrazioni con sistemi Back Office, integrazioni con altri sistemi/servizi di **lepida spa**/Regione Emilia-Romagna, migrazioni, popolamenti e controllo qualità dei dati, formazione all’Ente, assistenza all’esercizio. L’Albo dei qualificati è pubblicato sul sito di **lepida spa** alla pagina <http://www.lepida.it/servizi/fare-rete/qualificazione-servizi> ●



Scuole, BUL e credenziali FedERa facilitano l’accesso ai fondi europei

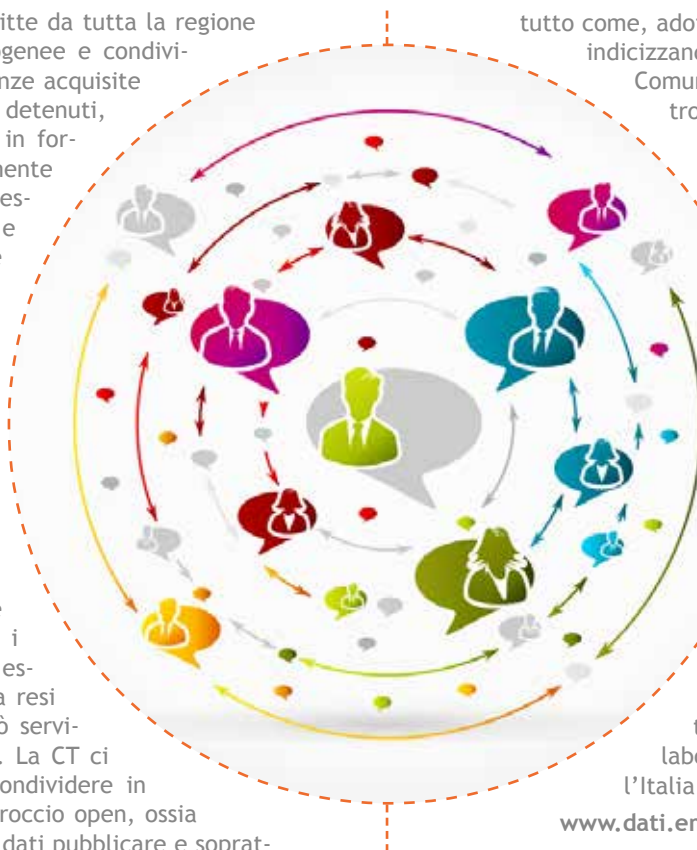
Un vantaggio in più ad essere connesse alla Rete Lepida: le scuole dell’Emilia-Romagna che hanno partecipato al bando del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca (MIUR), destinato alla realizzazione, all’ampliamento o all’adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN delle scuole del I e del II ciclo su tutto il territorio nazionale, hanno potuto aderire proprio per il fatto di essere dotate di banda ultra larga (almeno 30Mb). Sono state numerose le scuole che si sono rivolte a **lepida spa** per la consulenza sulla compilazione dei documenti necessari per chiedere i fondi erogati attraverso i Fondi Strutturali Europei/Programma Operativo Nazionale 2014-2020 “Per la scuola - Competenze e ambienti per l’apprendimento” che ha lo scopo di migliorare la dotazione di infrastrutture tecnologiche all’interno dei propri plessi. I progetti, inoltrati entro il 9 ottobre 2015, dovevano infatti contenere oltre alla descri-

zione dell’intervento previsto, anche l’informazione sul tipo di connettività dati già presente nella scuola. Inoltre il bando prevedeva un aumento del punteggio per le scuole che hanno aderito ad accordi per la gestione federata dell’identità a servizi forniti da reti o altri Enti sul territorio, sistema che semplifica e rende più sicura l’attività on-line dell’utente e allo stesso tempo riduce il lavoro di gestione delle credenziali a carico di chi offre servizi. Ad oggi, sono oltre 400 le scuole connesse in banda ultra larga alla Rete Lepida, e di queste circa la metà utilizza già l’accesso con il sistema FedERa. È quindi molto alta la probabilità per loro di vedersi assegnate le somme erogate per la realizzazione dell’infrastruttura e dei punti di accesso alla rete LAN/WAN, ma anche per l’adeguamento o ampliamento dell’esistente, somme che variano da 7.500 a 18.500 euro ●



Comunità Tematiche: in “CT Open Data” si facilita il confronto

Una settantina di persone iscritte da tutta la regione per individuare soluzioni omogenee e condividere con i colleghi le conoscenze acquisite sugli open data, ossia i dati detenuti, gestiti e mantenuti dalla PA, in formato aperto e opportunamente licenziati, a disposizione per essere riutilizzati da operatori e cittadini. La CT Open Data è di recente costituzione, ma il tema di cui si occupa è un progetto dell'Agenda Digitale regionale da diversi anni. I Community Manager, Massimo Fustini e Barbara Santi, della Direzione Organizzativa “Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica” della Regione, spiegano: “Il settore pubblico detiene una grande quantità di dati liberabili per i cittadini. Questi dati possono essere messi a valore: una volta resi disponibili, l'utente se ne può servire per ulteriori rielaborazioni. La CT ci permette di confrontarci e condividere in modo pervasivo nella PA l'approccio open, ossia la capacità di analizzare quali dati pubblicare e soprat-



tutto come, adottando un formato aperto omogeneo e indicizzando in modo che un utente, in qualsiasi Comune, Provincia, Regione, sia in grado di trovare e confrontare agilmente qualsiasi dato aperto”. “Il compito della Comunità Tematica - spiega ancora Massimo Fustini - è proprio di dare supporto nelle questioni legate all'omogeneità e di facilitare un approccio tra Enti diversi che mettono a fattor comune la loro esperienza. Il nostro supporto è giuridico, dalla valutazione della titolarità, alle norme sulle licenze, tecnologico per quanto riguarda l'uniformazione e l'omogeneizzazione, e organizzativo, per facilitare la condivisione”. Trattandosi di un ambito vasto, in questo momento la CT si sta concentrando su temi specifici come l'apertura dei dati di bilancio e cartografici. Il tutto anche in un'ottica nazionale, collaborando, tra gli altri, con l'Agenzia per l'Italia Digitale. Per approfondimenti:

www.dati.emilia-romagna.it ●

Accensioni in Banda Ultra Larga e Wireless*

Totale accensioni effettuate nel 2015 ▶ 217 | Nuove Accensioni ▶ 31

- AUSL Romagna - CUP Alfonsine (RA)
- AUSL Romagna - CUP Lugo (RA)
- AUSL Romagna - CUP Russi (RA)
- AUSL Romagna - Dipartimento Cure Primarie Faenza (RA)
- AUSL Romagna - Ospedale Faenza (RA)
- AUSL Romagna - Ospedale Lugo (RA)
- AUSL Romagna - Servizio Assistenza Anziani Faenza (RA)
- AUSL Romagna - SPP/118 Faenza (RA)
- AUSL Romagna - SERT Faenza (RA)
- AUSL Romagna - SERT Lugo (RA)
- Comune di Baiso (RE)
- Comune di Compiano (RE)
- Comune di Viano (RE)
- Istituto Alberghiero “P.Artusi” (sede principale) - Riolo Terme (RA)
- Istituto Alberghiero “P.Artusi” (succursale)- Riolo Terme (RA)
- Istituto Comprensivo Borgotaro - Scuola Primaria - Borgo Val di Taro (PR)
- Istituto Comprensivo “E. Guatelli” - Collecchio (RE)
- Istituto Comprensivo “G. Pascoli” - Nido+Materna - Riolo Terme (RA)
- Istituto Comprensivo “G. Pascoli” - Primaria+Secondaria di Primo Grado- Riolo Terme (RA)
- Istituto di Istruzione Superiore “Primo Levi” di Vignola succursale presso ex-Centro Famiglia di Vignola (MO)
- Polo scolastico Bentivoglio
- ER.GO Residenza S. Spirito - Ferrara - Vicolo S. Spirito, 18 (FE)
- Scuola Primaria “Munari” - Baricella (BO)
- Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano - Ligonchio (RE)*
- Comune di Busana (RE)*
- Comune di Cerignale (PC)*
- Comune di Collagna (RE)*
- Comune di Ligonchio (RE)*
- Comune di Ottone (PC)*
- Comune di Piozzano (PC)*
- Comune di Zerba (PC)*

